

Dott. Barbara Rinaldi  
COMITATO AL CRUSEL  
Via Pietralata 46 – 40122 BOLOGNA  
Tel. 051 553259 – Fax 051 553104  
Cell. 335 6065934  
E-mail: barbara.rinaldi5@tin.it

Bologna, 13 gennaio 2006

Egregio Assessore alla Sanità  
Giuseppe Paruolo  
COMUNE DI BOLOGNA  
SEDE BOLOGNA

**OGGETTO: chiediamo a questa Amministrazione di rendere pubblici i risultati dell'INDAGINE EPIDEMIOLOGICA SULL'ESPOSIZIONE DELLA CITTADINANZA BOLOGNESE ALL'INQUINAMENTO mai resi pubblici dalla precedente Amministrazione e che ancora stiamo aspettando.**

Gentile Assessore Paruolo,

le ricordiamo che nel 2001 fu commissionata dalla precedente Amministrazione all'Università di Farmacologia e a Medicina del lavoro a un costo superiore ai 500.000 euro un'**Indagine epidemiologica sull'esposizione della cittadinanza bolognese all'inquinamento.**

I risultati delle analisi effettuate nel 2001 utilizzando vigili ed accertatori della sosta e resi noti dall'Amministrazione Comunale solo grazie alla pressione dei comitati antismog e dell'allora opposizione, con un anno di ritardo, dimostrarono che, a livello d'uomo (e peggio ancora di bambino) soprattutto nel centro storico di Bologna, si respirano livelli di inquinamento gravissimi per la salute. Le ricordiamo che queste furono le medie rilevate:

- IDROCARBURI POLICICLICI AROMATICI: la media rilevata fu di oltre **27 nanogrammi** per metro cubo con picchi fino a **42 nanogrammi** contro una media prevista dalla legge da non superare di **1 nanogrammo** (dovrà scendere a mezzo nanogrammo entro il 2005).
- POLVERI FINI: la media rilevata fu stata di oltre **180 mcg.**, con picchi fino a **300 mcg.**, contro il limite previsto per legge (che nel 2001 era di poco più di **40 mcg ed ora di 40 mcg**).
- BENZENE: la media rilevata fu stata di oltre **15 mcg.**, con picchi fino a **25 mcg.**, contro il limite previsto per legge di **10 mcg.**

Le medie degli inquinanti monitorati furono inquietanti: le polveri fini respirate da vigili ed accertatori della sosta erano di 5 volte superiori i livelli di legge previsti, benzene del doppio, triplo o quadruplo, il Benzo(a)pirene di ben 40 volte quelli massimi previsti dalla legge. E tutto questo per **cinque ore di rilevazione**: non occorre aggiungere nulla laddove si pensi che i cittadini che in quelle strade ci vivono sono esposti 24 ore su 24.

Dai tecnici dei comitati antismog furono fatti confronti tra le esposizioni di categorie professionali in diverse città per Benzene e IPA e risultò che nella città di Bologna si è esposti a valori medi nettamente superiori di noti cancerogeni.

I dati parziali, alcuni già diramati, relativi alla recente rilevazione sull'inquinamento commissionata a Dicembre '05 dai comitati antismog alla Facoltà di Chimica Industriale dell'Università di Bologna ed i cui risultati definitivi verranno resi noti al più presto, conferma che l'inquinamento in centro storico è ben diverso da quello rilevato dalla centralina di Via San Felice, conferma quindi anche le rilevazioni effettuate all'interno dell'Indagine commissionata nel 2001 dall'Amministrazione all'Università, conferma tutte le rilevazioni fatte in questo senso negli ultimi anni da ARPA, ENEA, LEGAMBIENTE, UNIVERSITA'. Per citarne solo una a campione: **CAMPAGNA EFFETTUATA DALL'ARPA IN VIA RIZZOLI COL LABORATORIO MOBILE DAL 14 AL 25/9/2001.**In questo periodo il laboratorio mobile rilevò una media di polveri di 72 mcg/mq, mentre la centralina Sara di San Felice la media dello stesso periodo fu di 37 mcg/mq.

Inoltre il laboratorio mobile rilevò in Via Rizzoli alcuni **terrificanti** dati medi orari del BENZENE che testimoniano come nelle ore diurne il dato sia ben peggiore di quello mediato che ci viene fornito periodicamente dai campionatori passivi che offrono un dato mediato con la notte:

- **42 microgrammi rilevati alle ore 20 del 19 settembre**
- **35 microgrammi rilevati alle ore 19 del 19 settembre**
- **32 microgrammi rilevati alle ore 10 del 19 settembre**
- **25 microgrammi rilevati alle ore 10 del 18/9, alle ore 14 del 21/9, alle ore 20 del 22/9, ecc.,ecc, ecc, per citarne solo alcuni**

Rilevazioni che ci indicano come nelle ore di maggior presenza di persone in strada ci sono livelli d'inquinamento pericolosissimi.

**Ritorna quindi indispensabile che questa Amministrazione renda finalmente pubblici i RISULTATI DELL'INTERA INDAGINE in oggetto che le ricordiamo aveva come unico scopo di VALUTARE GLI EFFETTI EPIDEMIOLOGICI DELL'ESPOSIZIONE ALL'INQUINAMENTO DELLA CITTADINANZA BOLOGNESE.**

**Infatti i dati resi pubblici si limitarono alle medie rilevate di inquinanti ma non è MAI STATA RESA PUBBLICA la parte sugli EFFETTI che a questo punto noi cittadini pretendiamo di leggere.**

**Stando alle dichiarazioni rilasciate a Repubblica il 19 febbraio 2003 (vedi sotto testo integrale dell'intervista) dal Dott. Violante, medico incaricato a produrre questo studio finale, i risultati di questo studio degli EFFETTI era già pronto ed a disposizione ma l'Amministrazione evidentemente non aveva interesse a richiederli.**

**Quindi le chiediamo:**

- **se lo studio sugli EFFETTI fu poi consegnato dal Dott. Violante alla precedente Amministrazione ed in questo caso la preghiamo di inoltrarcene una copia**
- **se invece la precedente Amministrazione non lo richiese al Dott. Violante preghiamo l'attuale Amministrazione di richiederlo urgentemente per renderlo immediatamente pubblico poiché ci risulta si tratti di un lavoro già commissionato, già pagato e quindi non pretenderlo sarebbe un vero SPERPERO DI DENARO PUBBLICO e venir meno anche ad un obbligo assunto.**

**In attesa di cortese ed urgente riscontro inviamo distinti saluti**

p. **COMITATO AL CRUSEL**  
**Barbara Rinaldi**

**SEGUE: Intervista a Dott. Violante:**

Publicato su: REPUBBLICA in data: 19/02/2003 a pagina: 3 nella sezione: BOLOGNA

---

*"I dati per capire i danni ai cittadini ci sono, basta elaborarli"*

**Smog, uno studio rimasto a metà**

*I comitati chiedono conto all'assessore Salvioli delle lacune nell'indagine La replica di Salvioli: tutto quel che c'era nel documento l'abbiamo reso pubblico L'analisi si è fermata alla salute di vigili e accertatori traffico e salute Il responsabile della Medicina del lavoro del Sant' Orsola spiega perché la ricerca non è stata portata a termine*

## VALERIO VARESI

«I dati ci sono, basta elaborarli per conoscere l'esposizione dei cittadini allo smog», dice Francesco Violante responsabile della Medicina del lavoro del policlinico Sant' Orsola, ritornando sull'argomento dello studio, elaborato dallo stesso Sant' Orsola, dall'Ausl e dall'università (coofinanziato dal ministero dell'Ambiente), sull'assorbimento di polveri e benzene da parte dei vigili urbani e degli accertatori della sosta. Ieri, in commissione consigliere, i comitati antismog hanno di nuovo chiesto conto all'assessore all'Ambiente Gian Paolo Salvioli della mancanza, fra le 16 cartelle della ricerca, della parte riguardante l'esposizione dei cittadini com'era previsto negli scopi. «Noi abbiamo svolto tutto il lavoro che dovevamo svolgere - riprende Violante - e i dati a disposizione potrebbero facilmente essere interpretati con un modello adeguato ricavandone l'esposizione della popolazione. I livelli a cui è stato esposto un accertatore della sosta che compie un giro in centro storico sono gli stessi a cui sarebbe esposto un cittadino che coprisse lo stesso percorso. Semmai - prosegue Violante - la differenza sta nel fatto che l'accertatore è stato in strada cinque ore e il cittadino potrebbe starci solo un'ora o anche otto se fa l'edicolante o il commerciante. Voglio dire, che con modelli interpretativi adeguati, si può tuttora calcolare con buona approssimazione quante polveri o quanto benzene tocca ai cittadini che lavorano o abitano in una zona dove sono stati misurati i livelli di inquinamento mediante vigili e accertatori». Ma il Comune ha mai chiesto di applicare questi modelli per calcolare l'assorbimento di inquinanti da parte della popolazione? «No - risponde Violante - non ci è stato domandato. L'assessore Salvioli ci ha chiesto di partecipare a incontri per spiegare lo studio». Insomma, la giunta non si è dimostrata particolarmente interessata a indagare ulteriormente su quanto benzene e quante polveri respirano i bolognesi dando per scontato che ciò che è emerso per vigili e accertatori bastasse. Ma ieri, di fronte alle domande dei comitati sul perché lo studio mancasse di una parte, l'assessore Salvioli si è limitato a dire che la «risposta era già stata data in Consiglio comunale» e che tutto il suo intervento «chiarificatore» era «disponibile nel sito del Comune». Nell'intervento citato, Salvioli ribadiva di aver consegnato tutto quanto era a sua disposizione. «Quindi - ha chiesto per due volte Barbara Rinaldi del comitato 'al Crusel' - dobbiamo ritenere che la parte mancante non sia stata svolta dal professor Violante?» Dall'assessore non è arrivata parola al punto che Rinaldi ha concluso: «Allora la responsabilità è proprio di Violante». Ma quest'ultimo ribadisce con calma fermezza che «tutto è stato svolto e che i dati, ancora adesso, sono disponibili per essere interpretati». Vale a dire, se il Comune volesse, si potrebbe benissimo calcolare l'esposizione dei cittadini anche domani: basterebbe volerlo. Lo studio costò poco più di 500 mila euro in parte derivanti da un finanziamento per complessivi 1,5 milioni di euro proveniente dal ministero dell'Ambiente. I comitati hanno tuttavia attaccato ancora una volta la giunta, rea di non intervenire di fronte alla risalita dello smog. In particolare hanno contestato l'ordine del giorno della maggioranza approvato il 9 dicembre scorso quando il Consiglio comunale discusse proprio dello studio sullo smog. «S'è detto che la mortalità da inquinamento - spiega Rinaldi - era tendente a zero, ma voi stessi, nel rapporto sulla qualità dell'aria, ammettete che lo smog provoca centinaia di morti: chi ha ragione?» A difendere la giunta sono intervenuti Alberto Vannini, Massimiliano Mazzanti e Daniele Carella. Quest'ultimo ha tagliato corto: «Non si è mai fatto tanto in questo Comune per il trasporto pubblico come in questi anni. Ed è con gli interventi strutturali che si combatte l'inquinamento, non con provvedimenti estemporanei».